

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro basilio magno Imperatore anno vicesimo primo sed et constantino magno imperatore anno hoctabodecimo die undecima mensis martii indictione nona neapoli: Certum est nos stephano et aligerno uterinis germanis filiis quondam domini iohanni una cum consensu domina maria honesta femina genitrice nostra: A presenti die promittimus tibi angelo filio quondam odi abitator in loco qui nominatur casa aurea raviosa: propter integre dues parte de terra nostra que nominatur cesumeruli posita at padule qui indivisum reiacent cum una tertia de terra tua que tu comparata habes per chartula comparationis: una cum arvoribus et introitas suas et omnibus sivi pertinentibus et coheret sivi insimul ab uno latere terra que nominatur cabalione quomodo fossatus exfinat: et de alio latere coheret terra landelfrida iudices et de uno capite coheret terra papari langobardi et de alio capite coheret terra de ominibus de pastoranum quomodo fossatus exfinat: quas vero memoratas duas partes de memorata terras tibi tuisque heredibus dedimus at responsaticum detinendum in eo vero tinore: ut in tua tuisque heredibus sit potestate tenendi et dominandi seu frugiandi et super te recolligendi unde nulla parte tibi tuisque heredibus non queramus per nullum modum: tantumodo tu et heredibus tuis nobis nostrisque heredibus dare et atducere debeatis omni annue in sancte marie de augusto mensis idest triticum bonu siccum modia dua tractum paratum usque anter regia domui nostre mensuratum at modium iustum de commedendum sine omni ammaricatione et omni annue atducere debeatis tu et

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno ventesimo primo di impero del signore nostro Basilio grande imperatore ma anche nell'anno decimo ottavo di Costantino grande imperatore, nel giorno undicesimo del mese di marzo, nona indizione, **neapoli**. Certo è che noi Stefano e Aligerno, fratelli uterini, figli del fu domino Giovanni, con il consenso di domina Maria onesta donna nostra genitrice, dal giorno presente promettiamo a te Angelo, figlio del fu Odo, abitante nel luogo chiamato **casa aurea raviosa**, per le integre due parti della terra nostra detta **cesumeruli** sita **at padule** che sono indivise con una terza *parte* di terra tua che hai comprata mediante un atto di acquisto, con gli alberi ed i loro ingressi e con tutte le cose a loro pertinenti, e confina parimenti da un lato con la terra detta **cabalione** come un fossato delimita, e dall'altro lato confina con la terra di Landelfrida giudice, e da un capo confina con la terra di Paparo longobardo, e dall'altro capo confina con la terra degli uomini di **pastoranum** come un fossato delimita. Le quali anzidette due parti della predetta terra invero demmo a tenere in responsatico a te ed ai tuoi eredi in quel tenore per vero che in te e nei tuoi eredi sia la potestà di tenerle e dominarle e di goderne i frutti e di raccogliarli per te onde per nessuna parte chiediamo a te ed ai tuoi eredi in nessun modo. Soltanto tu ed i tuoi eredi dovete dare e portare a noi ed ai nostri eredi ogni anno *nella festività di* santa Maria del mese di agosto cioè due moggia di grano buono secco portato e preparato fino alla porta della nostra casa misurato secondo il moggio giusto per essere mangiato senza qualsiasi lamentela e ogni anno dovete portare tu ed i tuoi eredi a noi ed ai nostri eredi da dopo la vendemmia fina alla natività del Signore o

heredibus tuis nobis nostrisque heredibus da post vindemias usque in natibitate domini sive tres palumbi aut viginti merule et curdi sine omni amaricatione: et non abeamus licentia nos et heredibus nostris tibi tuisque heredibus illos tollere per nullum modum dante et atinplentes omni annue memoratum responsaticum et memoratum asenium super legitur: Insuper stetit nobis ut si memoratum responsaticum non atduxeritis post festivitate sancte marie dies octo de agosto mensis et nos illunc at pignorandum venerimus tu et heredibus tuis nobis et at caballis nostris manducare et bivere dare debeatis ut iustum fueris: insuper nos et heredibus nostris tibi tuisque heredibus exinde ab omni ommine omnique persona a partibus militie neapolitanorum et a partibus langubardorum antestare et defensare debeamus et quandoque tu et heredibus tuis nobis nostrisque heredibus illos abrenuntiare volueritis licentia abeatis: quia ita nobis stetit: si autem nos vel heredibus nostris aliter fecerimus de is omnibus memoratis per quobis modum aut summissis personis tunc conponimus tibi tuisque heredibus auri solidos duodecim bythianteos et hec chartula sit firma scripta per manus iohanni scriptoris discipulo domini sergii tabulario per memorata indictione ✘

hoc signum ✘ manus memorato aligerno quod ego pro eu subscripsi ✘

✘ EGO CTEΦANOYC COYB ✘

✘ ego iohannes filius domini marini prefecti et fortioris civitatis surrentine rogatus a suprascripta persona testi subscripsi ✘

✘ ego aligernus filius domini cesarii rogatus a suprascripta persona testi subscripsi ✘

✘ ego marinus filius domini cesarii rogatus a suprascripta persona testi subscripsi ✘

✘ Ego sergius tabularius Complevi et

tre colombi o venti merli e corvi senza qualsiasi protesta e non abbiamo licenza noi e i nostri eredi di toglierle a te ed ai tuoi eredi in nessun modo se voi date e adempite ogni anno il predetto responsatico e l'anzidetto dono come sopra si legge. Inoltre fu stabilito tra noi che se non porterete il predetto responsatico entro otto giorni dopo la festività di santa Maria del mese di agosto e noi verremo lì a pignorare, tu ed i tuoi eredi dovete dare da mangiare e bere come giusto sarà a noi ed ai nostri cavalli. Ed ancora noi e i nostri eredi dobbiamo dunque sostenere e difendere te ed i tuoi eredi da ogni uomo e da ogni persona dalle parti dell'esercito dei napoletani e dalle parti dei longobardi e quando tu e i tuoi eredi vorrete rinunciare a quelli con noi e i nostri eredi abbiatene licenza. Poiché così fu tra noi stabilito. Se poi noi o i nostri eredi diversamente facessimo di tutte queste cose menzionate in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora paghiamo come ammenda a te ed ai tuoi eredi dodici solidi aurei di Bisanzio e questo atto sia fermo, scritto per mano dello scrivano Giovanni, allievo di domino Sergio tabulario, per l'anzidetta indizione. ✘

Questo è il segno ✘ della mano del predetto Aligerno che io per lui sottoscrissi. ✘

✘ Io Stefano sottoscrissi. ✘

✘ Io Giovanni, figlio di domino Marino prefetto e maggiore della città **surrentine**, pregato dalla soprascritta persona, come teste sottoscrissi. ✘

✘ Io Aligerno, figlio di domino Cesario, pregato dalla soprascritta persona, come teste sottoscrissi. ✘

✘ Io Marino, figlio di domino Cesario, pregato dalla soprascritta persona, come teste sottoscrissi. ✘

✘ Io tabulario Sergio completai e perfezionai nell'anzidetto giorno e nell'anzidetta nona indizione. ✘

absolvi die et indictione memorata nona	
---	--

✠	
---	--